



# Vitarrenzanese

**PARROCCHIA  
SANTI NAZARIO E CELSO  
Arenzano**

**4** Luglio Agosto  
2024



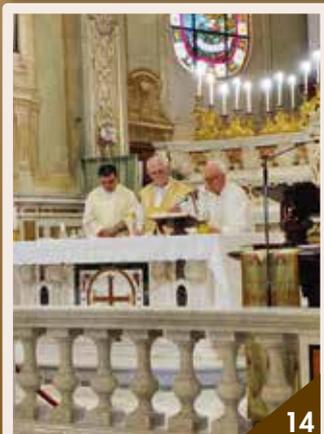
**1944**

*80 anni*



**2024**

In copertina:  
80 anni della nosta Parrocchia



# Sommario

- 1 Copertina:
- 2 Argomenti trattati
- 3 La parola del parroco
- 4 La parola del Vescovo: Sintesi lettera pastorale
- 5 segue
- 6 Commedia "Un prete in famiglia"
- 7 Festa Unitalsi ai Pippy e Intitolazione uffici parrocchiali
- 8 Festa dei Ss Nazario e Celso
- 9 segue
- 10 Festa di S. Chiara
- 11 80° Anniversario bombardamento Parrocchia
- 12 segue
- 13 segue
- 14 segue
- 15 Foto eventi estivi
- 16 Festa Madonna del Carmelo
- 17 Alleanza tra giovani e anziani
- 18 Battesimi e Matrimoni
- 19 Agenda parrocchiale
- 20 Note di Riconoscenza - Defunti
- 21 Parrocchia Sorella
- 22 Tuffo nei ricordi: viaggio in Normandia
- 23 Supplica per la pace
- 24 I pensieri del gufo

## Anteprima degli argomenti trattati

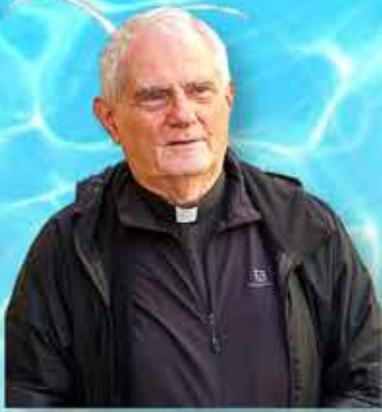
Direttore responsabile: Mons. Giorgio Noli

Redazione, progetto e realizzazione grafica: Linda Caviglia

Con approvazione della Curia • Iscrizione n. 37/99 Registro Stampa Tribunale di Genova  
Uff. parrocchiale: tel/fax 010.9127470 - e-mail: [parrocchiadiarenzano@gmail.com](mailto:parrocchiadiarenzano@gmail.com)  
[www.parrocchiadiarenzano.it](http://www.parrocchiadiarenzano.it)

Stampa: Antica Tipografia Ligure - Genova

Periodico chiuso in redazione il 26 agosto e in tipografia il 27 agosto 2024



## *La parola del Parroco*

Il periodo estivo è anche tempo impiegato nel riposo e, volendo nella riflessione.

Ho trovato questa bellissima considerazione che D.Luigi M.Epicoco, ci offre in uno dei suoi commenti al vangelo quotidiano e potrebbe tornare utile per considerare quanto siamo incapaci di gustare la vita di renderci conto che è un dono quotidiano

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?”. Sembrano così ovvie le parole di Gesù del Vangelo di oggi che ci sentiamo un po’ stupidi a vivere diversamente.

Ma in realtà il verbo esistenziale più diffuso e popolare tra di noi è il verbo “preoccuparsi”.

Chi si pre-occupa è uno che vive sempre un passo in avanti rispetto la vita e quindi non ha tempo di gustare la vita.

Chi si pre-occupa è uno che vive con l’ansia di cosa dovrà accadere e non con la gratitudine di ciò che accade.

Dovremmo imparare un po’ tutti a “occuparci” e a non a “preoccuparci”.

Dovremmo tornare tutti un po’ alla realtà e al presente.

Chi si preoccupa non vede più il volto della moglie o del marito, dei figli o degli amici, del cielo azzurro o della splendente pioggia d’estate.

Chi si preoccupa vede solo problemi da risolvere e non cose per cui comunque arrivare a sera grati.

Chi si preoccupa non ha tempo di sorridere perché “la vita è una cosa seria”. E’ così seria che ci sono giorni in cui uno si domanda se poi valga davvero la pena vivere così.

Ha ragione allora Gesù a ricordarci una cosa semplice:

“Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena”. E ogni giorno ha la sua grazia. E la memoria della grazia consiste in una constatazione molto realistica: la maggior parte di ciò che conta dentro la nostra vita lo riceviamo in una maniera silenziosa, come i gesti discreti di Qualcuno che si occupa di noi allo stesso modo di come si occupa di rivestire di bellezza un fiore e di rendere possibile il volo e il canto di un uccello nel cielo. “Ora se Dio veste così l’erba del campo, che oggi c’è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?”.

## La parola del Vescovo



A partire da questo numero vogliamo riservare delle pagine alla voce della Diocesi, in particolare alla lettera pastorale del nostro Vescovo, pubblicata e presentata sabato 8 giugno in occasione della festa diocesana a conclusione del terzo anno del cammino sinodale. E' giusto che tutta la comunità parrocchiale trovi riferimento nelle parole del Vescovo, guida e pastore del Popolo di Dio.

### Presentazione

Cari Fratelli e care Sorelle,

Luca, nel libro degli Atti degli Apostoli, presenta la prima comunità di Gerusalemme unita «cuore e anima» (cfr. Dt 6, 5; 10, 12), suggerendo così che l'unità vissuta nella Chiesa non riflette soltanto il valore dell'amicizia, ma si basa sulla fede e sulla conversione, che sono fondamento della comunione dei credenti. La vita di fraternità è la prima forma di annuncio e di testimonianza (cfr. Gv 13, 35).

«L'evangelizzazione non è opera di un singolo, ma della comunità e i presbiteri sono chiamati ad accompagnare la comunità nell'opera dell'annuncio». L'unione dei cuori si concretizza nella comunione dei beni. Anche le nostre comunità sono chiamate ad aprirsi le une alle altre, condividendo persone, carismi e ministeri, strutture, spazi, iniziative e incontri.

1. **Perché questo progetto.** Il testo è nato, innanzitutto, dal desiderio di trovare una via per promuovere l'evangelizzazione della nostra comunità cristiana. (...) Noi abbiamo un messaggio bellissimo da portare che è il vangelo di Gesù Cristo e vorremmo che molti fratelli e sorelle lo ricevessero. Abbiamo una comune passione per l'annuncio del Regno di Dio e ci domandiamo «quali vie la Chiesa che è in Genova debba oggi percorrere in ordine all'evangelizzazione, al servizio della carità e alla presenza nel mondo».

2. **Chiesa e Sinodo.** Il Papa ci invita a riscoprire «la sinodalità come dimensione costitutiva della Chiesa». Non è una caratteristica tra le tante, ma «esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione». Consapevole di ciò, la comunità diocesana intera si è interrogata su come mantenere e accrescere la vita cristiana in quelle parrocchie dove non è più possibile la presenza stabile di un Parroco e, nella sua riflessione, è giunta a riconsiderare attentamente il compito dell'evangelizzazione. Queste pagine – oltre ai loro contenuti – hanno il valore aggiunto della condivisione e quindi della sinodalità; sono testimonianza del continuo confronto, animato anche da contenuti teologici e pastorali, svolto negli incontri di zona con il clero, in alcuni vicariati, al Consiglio presbiterale, al Consiglio pastorale diocesano e al Consiglio episcopale. Al di là delle necessità immediate – che potrebbero essere ai prossimi anni e quali soluzioni siano percorribili.

Grazie ai tanti presbiteri – diocesani e religiosi – ai diaconi, ai consacrati e alle consacrate, alle aggregazioni laicali e ai laici che in questi ultimi mesi hanno offerto un contributo, un pensiero, un'idea migliorativa.

## La parola del Vescovo



3. Il cammino proposto. La riflessione della presente lettera procederà in quattro momenti.

**Nel primo capitolo "Tra sfide e forze"** si parte da una lettura della realtà di oggi, da quello che lo Spirito ci sta indicando come punto d'avvio. Da un lato, la situazione che stiamo vivendo ci mette alla prova, creando incertezza e insicurezza. Davanti a questo scenario avvertiamo che modalità di catechesi, di insegnamento, di vita pastorale, che in passato hanno tanto aiutato, oggi devono necessariamente essere sottoposti ad una verifica: non possiamo più pensare e fare come si è sempre pensato e fatto (...) All'inizio del mio episcopato a Genova scrivevo: «la Chiesa esiste per celebrare, annunciare, servire e testimoniare l'iniziativa di Dio nel suo Figlio. La sua missione è quella di favorire l'incontro degli uomini con Cristo; essa è spinta da una sana inquietudine, quella che oggi tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo».

**Nel secondo capitolo "Evangelizzare oggi"** si accoglie l'invito della Chiesa del nostro tempo a porre al centro della vita cristiana e dell'azione pastorale la gioia del Vangelo. Ripercorreremo l'esortazione *Evangelii gaudium* (2013), il documento programmatico di papa Francesco. Riascolteremo insegnamenti che ci aiutano a mantenere vivo il cuore della fede cristiana, percorrendo al contempo nuove vie di annuncio.

**Nel terzo capitolo "Fraternità di parrocchie"** si pensa alla vita delle nostre comunità parrocchiali, già oggi segnate dalla diminuzione del numero dei presbiteri, dalla riduzione e dall'invecchiamento della popolazione e dalla maggiore mobilità delle persone. Come ci immaginiamo il futuro? La comunità diocesana tutta è chiamata ad interrogarsi, in ascolto della Parola di Dio, nella preghiera, seguendo le indicazioni della Chiesa e osservando esperienze in atto in altre diocesi. Il cammino sinodale ha già raccolto il pensiero di tanti, offrendo interessanti suggerimenti. La "fraternità di parrocchie" è la forma di cura pastorale pensata per le comunità affidate ad un solo presbitero con l'intento di mantenere invariato il numero delle parrocchie, cercando di ripartire al meglio le funzioni tra ministri ordinati (presbiteri e diaconi), religiosi, religiose e fedeli laici.

**Nel quarto capitolo "Chiamati a camminare insieme"** lo sguardo si allarga ad alcune dimensioni fondanti la pastorale odierna. Il cammino sinodale in atto ci permette di riscoprire la vocazione fondamentale ricevuta nel Battesimo, ovvero di essere membra vive del Corpo mistico di Cristo che è la Chiesa. A questa profondità si pongono la corresponsabilità e la sinodalità cui oggi siamo tanto invitati. (...) Nello stile sinodale il discernimento si realizza attraverso l'esercizio di una vera corresponsabilità tra i diversi livelli, ministeri, competenze ed esperienze.

# Un prete in famiglia

2017/2024  
Opere Parrocchiali

*Pilgrims with Music*



Anche quest'anno, alla vigilia della preparazione alla Festa Patronale, il gruppo "Pilgrims with music" ha presentato una commedia brillante, tratta dal film "Se Dio vuole". In modo originale e divertente la commedia, oltre al divertimento, ha trattato, tra le righe, alcune tematiche importanti, che al giorno d'oggi, vengono sempre più ignorate: il bisogno di ognuno di noi di puntare a qualcosa di più alto di ciò che la realtà quotidiana ci offre; ciò che manca ad ognuno di noi senza che nemmeno ce ne rendiamo conto, e come ognuno cerchi di riempire quel vuoto senza accorgersi che il modo migliore per farlo è imparare a guardare al di là del proprio naso e magari affidarsi un po' di più al destino o a ...Dio e rispettare i membri della propria famiglia

Linda

# Festa Unitalsi ai Pippy Island



23/7/2024

Anche quest'anno, lo stabilimento balneare Pippy Island di Cogoleto ci ha ospitato per una piacevole serata estiva.

Circa 35 amici dell'Unitalsi hanno partecipato a questo momento di condivisione e per coloro che durante l'anno presentano maggiore difficoltà di incontro, e' stata un'occasione per ritrovare gli amici. Un'ottima cena a base di deliziosi antipasti e una pasta ai frutti di mare; il tutto concluso con un fresco gelato. La serata infatti era piuttosto afosa, ma la bellezza dell'incontro e della compagnia ha fatto pesare meno la calura. Non sono mancati i balli finali, dove protagonisti erano i giovani: loro, così carichi di energia e di vitalità, non hanno badato al caldo e si sono lanciati nelle danze.

La nostra presidente non ha lasciato nessun avviso, ma ricordo che la nostra associazione è sempre aperta a quanti volessero farne parte!

Linda

## Dedicazione degli uffici parrocchiali a Franco Merega



Nell'autunno 1999, l'ingegnere Franco Merega propose a Don Giorgio di costituire i nuovi uffici parrocchiali, dotati di computers, stampanti e fotocopiatori, per dare un servizio attento e puntuale alla comunità. Lui, in prima persona, ha avviato il tutto, formando i primi volontari e insegnando le basi informatiche.

A lui abbiamo titolato gli uffici parrocchiali il 28 luglio, festa di S. Nazario.

Una semplice targhetta in ottone sulla porta della segreteria, per ricordare e ringraziare!

Don Giorgio

# Festa dei Ss. Nazario e Celso

28 luglio 2024

## Pesca di beneficenza



S. Messa ore 10,00  
celebrata del novello sacerdote Don Giacomo Dotta

# Festa dei Ss. Nazario e Celso

28 luglio 2024

*I vespri*

*la Processione ....*

*I fuochi d'artificio*



# Festa di Santa Chiara

12 agosto 2024



... ..

# 14 AGOSTO 1944

## LA CHIESA PARROCCHIALE SOTTO LE BOMBE

Il ricordo più vivo di quella tragica pagina di storia che riguarda il bombardamento della nostra Chiesa lo estrapoliamo direttamente dalle pagine del libro: "Bella come una volta e cara come sempre" di Lorenzo Giaccherio edito nel 1999 in occasione del 50° anniversario della riapertura al culto della parrocchiale, dopo la distruzione.

*"Ogni morte di uomo diminuisce anche me, perché io sono parte dell'umanità; e perciò non muoio mai e chiodarsi per chi suona la campana: essa suona per te". (John Donne)*

... suona per tutta Arenzano il triste rintocco che annuncia la sepoltura di una mamma e del suo bambino la mattina di lunedì 14 agosto 1944. Il giorno prima, quella domenica che doveva essere una festa soprattutto per la Prima Comunione di tanti piccoli arenzanesi, poco dopo l'ora di pranzo, verso le 13,30, una formazione di bombardieri alleati ha sorvolato l'abitato sganciando il suo carico di morte, ripetendo le incursioni del venerdì e del sabato precedenti, mirate inutilmente alla distruzione delle postazioni dei cannoni 381 della pineta, del treno armato o dei comandi e alloggiamenti nemici in Arenzano.

Giuseppina Corradi, 36 anni, l'americana, perché nata a Buenos Aires, e il figlioletto Lorenzo Calcagno, 1 anno proprio quel giorno, sono morti per il violento spostamento d'aria dovuto al bombardamento di via Costa Boera, una delle tante missioni dell'Operazione Dragoon che colpisce tutta la Liguria con gravi devastazioni dei centri della riviera e dell'entroterra. Prima che si muova la mesta processione, il suono della campana che lenta rintocca è coperto improvvisamente dal lugubre ululato della sirena d'allarme che dal tetto dell'Hotel Roma preannuncia l'arrivo di un'altra ondata di aerei da guerra.

Sono quasi le 11 di questa irrealistica vigilia di Ferragosto. Solo qualche coraggioso percorre le strade deserte nel tentativo di portare soccorso ai ricoverati dell'ospedale. Nuovamente tutti nei rifugi antiaerei; o ancora in fuga verso la campagna e le alture circostanti. Nascosto tra gli alberi della Ramà, sopra la valle del Cantarena, un materasso sulle spalle, la curiosità più forte della paura, Tino Calcagno, 12 anni, osserva le evoluzioni dei B 24 Liberator: ecco gli aerei sfrecciare verso il parco e il castello, ecco i sibilanti ordigni cadere a grappoli.

Un boato più intenso di tutti. Un grido pensato ma soffocato: la chiesa! la chiesa! Gli occhi attenti stentano a far capire al cervello che per un istante scorgono la chiesa senza il tetto..



# 14 AGOSTO 1944

Ancora pochi secondi per non credere che quello che sta eruttando l'insolito cratere formato dai muri perimetrali ancora ritti sono panche e sedie, e poi un'immensa nuvola di polvere a nascondere l'irreale visione di quegli attimi fuggenti mentre le macchine da guerra, dopo aver esaurito il loro veleno nell'ennesimo morso mortale, scompaiono all'orizzonte. E quindi il silenzio dell'attesa... E l'urlo di prima, questa volta straziante, disperato: la chiesa! la chiesa!  
Baciccia o Dozze esce dal rifugio, cade in ginocchio, piange e prega.

Dalle terrazze di Migaiain, da dove ha assistito alla drammatica scena del bombardamento, don Gerolamo Delfino, con l'agilità acquisita da ufficiale cappellano sulle navi della Regia Marina in Dalmazia, inforca la bicicletta e si precipita tra i detriti ancora fumanti, appena preceduto da padre Tassara, carmelitano del Santuario: incuranti del pericolo di ulteriori crolli i due religiosi arrancano sulla montagna informe e recuperano la pisside del Santissimo Sacramento dal tabernacolo dell'altare maggiore rimasto gravemente danneggiato ma accessibile.



Quelli che salgono dalla marina per rendersi conto dell'accaduto non hanno bisogno di arrivare alla chiesa: quasi sulla ferrovia trovano il portone del tempio scardinato e violentemente proiettato in mezzo al paese a portare il triste messaggio. Il primo reportage di guerra, proprio come nel romanzo di Hemingway ispirato alla frase di J. Donne, viene dal giovane Nanni Damonte, sedicenne corrispondente del Secolo XIX, che, impegnato nel trasporto degli ammalati del "Maria Teresa" in ospedali sicuri e acquattato per il repentino allarme presso il monumento ai Caduti, vive in prima persona lo spaventoso momento; la cronaca dell'episodio bellico apparirà sul foglio cittadino solo un mese più tardi.



Nel casolare delle Leccie, dove gli è stato prudentemente consigliato di stare appartato per far cadere nell'oblio qualche libero pensiero esternato anche dal pulpito, don Andrea Servetto apprende invece subito la notizia dell'esito disastroso del bombardamento. I passi affannati verso la chiesa che dal 1922 guida come pastore, verso la casa di Dio e del gregge che gli è stato affidato, non sono sorretti dalla speranza di Pietro nella corsa verso il sepolcro all'annuncio della Risurrezione, ma appesantiti dagli anni che sono già 64 e dalle pene di tutti che strada facendo ha raccolto e raccoglie su di sé.



# 14 AGOSTO 1944

Inginocchiato sul limitare dello scempio, gli occhiali appannati, la sottana bianca di polvere, contempla il cumulo di macerie che furono la grande e bella chiesa e che adesso sono diventate gli ardui pendii del Calvario che percorrerà per undici anni, vittima anch'egli, voltrese di sant'Erasmus, sul suolo di Arenzano(...) Tra le due croci dei campanili miracolosamente rimasti in piedi è la sua, le braccia stese nel più accorato *De profundis*, a stagliarsi pesante e dolorosa davanti agli occhi degli Arenzanesi che si radunano di fronte a quella tragica e sacra rappresentazione del martirio. Attorno, non fanno rumore le lacrime che piangono la morte di un'altra madre. Tutti sanno che là sotto è rimasta sepolta l'anima dell'intera comunità.

Qualche Cireneo frattanto aiuta ad uscire dal campanile, dove si era rifugiato, Bepin, il sacrestano, con la moglie peraltro gravemente ferita. È un piccolo segno di ritorno alla vita, di risurrezione che sfugge ai più, ma che è implicito in ogni sconfitta, in ogni caduta, persino nella morte, purché non venga mai meno, anche se fioca fioca, anche se ridotta dalle circostanze ad un flebile barlume, la luce della fede che alimenta la speranza. È il faro che da lontano proietta il suo fascio luminoso su quello che appare come un vero e proprio naufragio: tra le macerie e i detriti si ergono spezzati, mutilati ma sempre possenti i monconi degli alberi dei velieri che nel '700 i capitani arenzanesi avevano procurato per l'armatura della copertura della nuova chiesa.

Le sconvolgenti immagini della distruzione sono immortalate il giorno successivo dalla macchina fotografica di don Delfino, pronto a sfruttare l'entusiasmo della giovane età alla vigilia dei trent'anni per documentare la drammaticità del momento, con razionale lucidità anche in condizioni straordinarie.

L'estremo ricordo della parrocchia che non c'è più rimane invece impresso indelebilmente negli occhi del piccolo Eugenio, che con la nonna abbandona per ultimo la chiesa ormai vuota alle avvisaglie dell'imminente incursione aerea. E la memoria di un bimbo di quattro anni che riceve in preziosa eredità l'icona dell'ardita bellezza sognata e realizzata da padre Marino dell'Assunta: al valore di questo segno Eugenio Cavallari penserà con commozione allorché, prima di diventare Generale dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi, sceglierà di essere confratello di colui al quale, per primo, quella stessa sublime visione era apparsa, ispirata dalla Beata Vergine, sull'altare della Messa.

Mentre don Servetto è costretto ancora a trovare rifugio in quel di Voltri e a rimanervi nascosto per qualche tempo, sempre per motivi di sicurezza personale, le macerie vengono transennate in attesa di tempi migliori; ma resta esposto così all'ulteriore aggravamento delle condizioni quanto è rimasto a causa dell'azione degli agenti atmosferici, e degli immancabili malintenzionati che pur dalle sventure più tragiche sanno trarre miserabilmente non solo illeciti ma anche sacrileghi vantaggi con furtive sottrazioni.

Nonostante tutto la vita è sempre più forte: anche sotto i bombardamenti si continua a nascere nel piccolo ospedale dove operano coraggiosi medici e volontari, e suor Lorenza e suor Celestina che, dopo aver pietosamente ricomposto i corpi delle innumerevoli vittime delle azioni di guerra, accolgono con il più rassicurante sorriso il timido affacciarsi alla soglia del mondo delle nuove esistenze. Si riprende quindi a battezzare... Con la chiesa parrocchiale inagibile, il culto, la liturgia, le celebrazioni, l'amministrazione dei Sacramenti, le varie attività parrocchiali si svolgono nel vicino Oratorio di santa Chiara, ancora una volta invocata a sopperire alle necessità della Chiesa.

È una esemplificazione letterale di un tradizionale modo di dire dei Genovesi: "L'òtoio o fa a limòxina a-a gèxa", l'oratorio fa l'elemosina alla chiesa', per sottolineare come talvolta il più piccolo può aiutare il più grande. (...)



# 14 Agosto 2024



## Declaration of Allegiance



The 449<sup>th</sup> (WWII) Bomb Group Association is deeply honored to participate in the 80<sup>th</sup> anniversary to commemorate the sacrifices and heroism of the U.S. airmen and the courageous citizens of Arenzano. A legacy of partnership between two nations and two peoples, that must never be forgotten.

It was on 14 August 1944 that the 449<sup>th</sup> Bomb Group became irreversibly interconnected with the people of Arenzano with but one purpose; to drive out the evil Nazi-Fascist regime from Italy. On that fateful day, with resolve and great courage, 449<sup>th</sup> airmen from the 717<sup>th</sup> and 719<sup>th</sup> squadrons 449<sup>th</sup> Bomb Group and the brave people of Arenzano shared the anguish and pain of war in order to eliminate the tyranny of the brutal Nazi invaders.

It is with great delight that the membership of the 449<sup>th</sup> Bomb Group have learned of the reconstruction of the Arenzano monumental church that had been destroyed during the bombing of August 1944. By the Grace of God, no injuries were sustained on the ground or in the air on that day. Another testament of the dedication and resolve of the people of Arenzano.

We, the membership of the 449<sup>th</sup> Bomb Group wish our friends of Arenzano a bright and successful 80<sup>th</sup> Anniversary celebration. Let us never forget the events of 14 August 1944.

## DICHIARAZIONE DI ALLEANZA

L'Associazione del Gruppo Bombardieri 449 è molto onorata di partecipare a questo 80.mo anniversario per commemorare i sacrifici e l'eroismo degli aviatori americani e dei coraggiosi cittadini di Arenzano. Un patto di collaborazione tra le due nazioni e tra i due popoli che non dovrà mai essere dimenticato. Era il 14 agosto del 1944 quando il Gruppo Bombardieri 449 divenne irreversibilmente interconnesso con il popolo di Arenzano per un solo scopo: scacciare dall'Italia il malvagio regime Nazi-fascista. Quel fatidico giorno con risolutezza e grande coraggio, gli aviatori americani degli squadroni 717 e 719 del Gruppo Bombardieri 449, assieme ai coraggiosi cittadini di Arenzano, condivisero l'angoscia ed il dolore della guerra allo scopo di eliminare la tirannia dei feroci invasori Nazisti. Con grande gioia i membri del Gruppo Bombardieri 449 hanno appreso della ricostruzione della chiesa monumentale di Arenzano, la quale era stata distrutta durante il bombardamento dell'agosto 1944. Per volontà di Dio quel giorno non ci furono altri danni né a terra né in cielo: un'altra testimonianza della dedizione e della risolutezza del popolo di Arenzano. Noi, membri del Gruppo Bombardieri 449, auguriamo ai nostri amici di Arenzano una magnifica e fruttuosa celebrazione dell'80.mo anniversario. Non ci dimenticheremo mai degli avvenimenti del 14 agosto.



Richard Lapham, Presidente dell'Associazione del Gruppo Bombardieri 449 (seconda generazione), 1 agosto 2024.



Alcune foto della celebrazione dell'80° anniversario del bombardamento della Parrocchia.

S. Messa presieduta dal parroco Don Giorgio e concelebrata da P. Davide Sollami e P. Eugenio Cavallari

Esecuzioni musicali dei Maestri Giuseppe Calcagno e Marco Caviglia.

Presenti le Autorità, l'A.N.P.I, la Confraternita e le Associazioni di Arenzano

# Eventi estivi

Monumento Alpini



Musical "La Sirenetta"



Festa di S. Antonio



Delfino Maria: 100 anni!



L'Arcivescovo P. Marco Tasca visita l'esposizione del bombardamento



S. Messa per la gente di mare



Preghiera a S. Nazario in loc. Picetti



# Beata Vergine del Carmelo

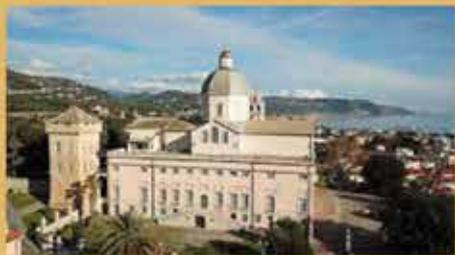
16 luglio 2024

Il 16 luglio ricorre una festa mariana molto importante nella Tradizione della Chiesa: la Madonna del Carmelo, una delle devozioni più antiche e più amate dalla cristianità, legata alla storia e ai valori spirituali dell'Ordine dei frati della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (Carmelitani). La festa liturgica fu istituita per commemorare l'apparizione del 16 luglio 1251 a san Simone Stock, all'epoca priore generale dell'ordine carmelitano, durante la quale la Madonna gli consegnò uno scapolare (dal latino scapula, spalla) in tessuto, rivelandogli notevoli privilegi connessi al suo culto.



Proprio a san Simone Stock, che propagò la devozione della Madonna del Carmelo e compose per Lei un bellissimo inno, il Flos Carmeli, la Madonna assicurò che a quanti si fossero spenti indossando lo scapolare sarebbero stati liberati dalle pene del Purgatorio, affermando: «Questo è il privilegio per te e per i tuoi: chiunque morirà rivestendolo, sarà salvo». La consacrazione alla Madonna, mediante lo scapolare, si traduce anzitutto nello sforzo di imitarla, almeno negli intenti, a fare ogni cosa come Lei l'avrebbe compiuta.

Al monte Carmelo di Loano



Al Santuario di Gesù Bambino



In località "Campo"



## *Il Papa: una società fraterna si costruisce con l'alleanza tra giovani e anziani*



Abbiamo bisogno di una nuova alleanza tra giovani e anziani, perché la linfa di chi ha alle spalle una lunga esperienza di vita irrori i germogli di speranza di chi sta crescendo. Così impariamo la bellezza della vita e realizziamo una società fraterna". Il post di Papa Francesco pubblicato oggi sull'account X, @Pontifex, precede due date significative: la memoria liturgica, il 26 luglio, dei santi Gioacchino ed Anna, i genitori della Beata Vergine Maria, e la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, in programma domenica 28 luglio.



Il 26 luglio ricorre dunque la memoria dei nonni di Gesù "I santi Gioacchino ed Anna - ha detto Papa Francesco durante il viaggio apostolico a Rio de Janeiro - fanno parte di una lunga catena che ha trasmesso la fede e l'amore per Dio, nel calore della famiglia, fino a Maria che ha accolto nel suo grembo il Figlio di Dio e lo ha donato al mondo, lo ha donato a noi". Alla loro casa, ha aggiunto in quella occasione il Pontefice, si lega "il valore prezioso della famiglia come luogo privilegiato per trasmettere la fede".

Il tema scelto quest'anno da Papa Francesco per la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, "Nella vecchiaia non abbandonarmi" (cfr. Sal 71,9), intende sottolineare come la solitudine sia, purtroppo, l'amara compagna della vita di tanti anziani che, spesso, sono vittime della cultura dello scarto. Nell'anno di preparazione al Giubileo, che il Santo Padre ha scelto di dedicare alla preghiera, il tema della Giornata è tratto dal Salmo 71, l'invocazione di un anziano che ripercorre la sua storia di amicizia con Dio. La celebrazione della Giornata, vuole favorire l'impegno di ogni comunità ecclesiale nel costruire legami tra le generazioni e nel combattere la solitudine, consapevoli che - come afferma la Scrittura - "Non è bene che l'uomo sia solo" (Gen 2,1-18)



Nel messaggio per questa Giornata, il Papa sottolinea che "Dio non abbandona i suoi figli, mai". "Non scarta alcuna pietra, anzi, le più 'vecchie' sono la base sicura sulla quale le pietre 'nuove' possono appoggiarsi per costruire tutte insieme l'edificio spirituale". Nella nostra società, sempre più colpita dalla cultura dello scarto, gli anziani sono spesso messi da parte, abbandonati nella loro solitudine.

Non manca poi chi approfitta delle loro debolezze. Molte persone, nella cosiddetta terza età, sono vittime di imbrogli e vengono raggirate. Il loro grido di dolore, fiaccato anche dall'esperienza della malattia, molte volte non viene ascoltato. Ma sono proprio queste pietre vecchie e fragili, come ci ricorda Papa Francesco, le fondamenta su cui poggia il futuro della società.

dal sito del Vaticano

## BATTESIMI

8 giugno

Canevari Orsini Vittoria di Mattia e Orsini Marina, nata il 9/10/2023

9 giugno

Massa Leo di Marco e Kavalerova Olha, nato il 13/9/2023

Venetucci Lorenzo di Luca e Balah Olga nato il 13/6/2023

Spina Piras Stefano di Giuseppe e Piras Federica, nato il 21/9/2023

Franchini Gabriel Gaetano di Bryan e Repetto Martina, nato il 25/3/2023

23 giugno

Garofalo Adele di Davide e Teresa de Rege di Donato, nata il 29/9/2023

Rimembrana Pietro di Marco e Michela Calcagno, nato il 11/10/2023

Mangiafico Aurora di Davide e Elena Fenu, nata il 30/8/2023

30 giugno

Puppo Costanza Adele, Letizia di Pierpaolo e Giulia Baretto, nata il 21/3/2024

Repetto Andrea di Marco e Rosa Valle, nato il 9/1/2024

4 luglio

Amos Caterina di Andrea e Verani Masin Cristiana, nata il 7/1/2022

7 luglio

Gevers Sophie Luce Marion di Guillaume e Gandus Giovanna, nata il 24/5/2021

Gevers Giacomo Francesco Stefano di Guillaume e Gandus Giovanna, nato il 28/3/2023

Scorza Umberto di Filippo e Piovella Carlotta, nato il 1/12/2023

14 luglio

Ruggiero Aurora di Andrea e Bargiacchi Valeria, nata il 9/9/2023

Bargiacchi Beatrice di Alessio e Garino Micol, nata il 26/6/2022

Bargiacchi Edoardo di Alessio e Garino Micol, nato il 17/10/2023

Recagno Mattia di Andrea e Scarafone Laura, nato il 17/11/2022

21 luglio

Bruzzone Athena Chiara di Riccardo e Galiza Mendoza Roxane, nata il 2/4/2024

9 giugno



23 giugno



30 giugno



7 luglio



14 luglio



## MATRIMONI

15/6: Battaglia Matteo e Panico Silvia

22/6: Bruzzone Andrea e Damonte Silvia

29/6: Miravalle Filippo e Ighina Fabiola

13/7: Piccardo Christian e Calcagno Adele

3/8: Abbaduto Michael e Ponti Valentina

# Vita della Parrocchia giugno-luglio-agosto 2024

...dal diario del Parroco



**Venerdì 28 giugno**, vigilia della festa degli Apostoli Pietro e Paolo, è rispettata la bellissima tradizione di celebrare la S.Messa per la "gente di mare". Come già da qualche anno troviamo ospitalità nella spianata del Porto. Il parroco, D.Giorgio ricorda i suoi anniversari (Ordinazione e parroco di Arenzano) davanti a oltre un centinaio di fedeli, alle autorità e alle rappresentanze delle società di pesca sportiva. Un grato ricordo va al nostro amato Nicolino Robello che da sempre ha sostenuto e organizzato questo evento e la gratitudine alla dirigenza dell'ente Porto che ci accoglie con grande disponibilità.

**Domenica 30 giugno**, in tutte le chiese si celebra la giornata della Carità del Papa: le offerte raccolte nelle messe sono destinate a sostegno delle opere di carità di Papa Francesco. Raccogliamo oltre 1200,00 € e siamo certi che Papa Francesco ne farà buon uso. Una goccia, anche nostra, nel mare della solidarietà

**Sabato 13 luglio**, il parroco celebra la S. Messa nel piccolo borgo di "Campo" in cima alla Val Lerone. Un centinaio di fedeli si raccolgono attorno alla piccola effigie della Madonna del Carmine e al termine si vive un momento di condivisione e convivialità.

**Domenica 14 luglio** è organizzata la "Giornata della Carità" a cura del Volontariato Vincenziano, a sostegno delle diverse iniziative di carità. Un'altra goccia nel mare della solidarietà.

**Sabato 20 luglio** alle ore 21, nel teatro delle opere parr.li il gruppo Pilgrims ci offre una bellissima commedia dal titolo "Un prete in famiglia". Questo appuntamento segna un po' l'inizio del cammino di preparazione alla festa patronale che sarà celebrata domenica 28 luglio

**Sabato 27 luglio**, la vigilia della festa è animata dal concerto che ogni anno la Filarmonica Arenzanese offre alla comunità: una nutrita presenza di spettatori e un repertorio di qualità, nonostante

**Domenica 28 luglio**, viviamo con gioia e partecipazione la nostra festa patronale. La S.Messa solenne della 10 è celebrata da D.Giacomo Dotta, sacerdote novello della ns diocesi. Alla sera, dopo il canto dei vesperi si snoda la tradizionale e folkloristica processione conclusa dallo spettacolo pirotecnico. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo momento, che dovrebbe essere il culmine della vita parrocchiale. Grazie ai miei confratelli sacerdoti e ai collaboratori della sacrestia.

Grazie al Coro "G.B.Chiossone" che ha animato la solenne liturgia, grazie ai Ministranti, grazie ai Confratelli e Consorelle di S.Chiera per la presenza e il servizio, grazie alle Autorità, alle forze dell'ordine e volontari presenti in servizio alla processione

Grazie alle persone che si sono prodigate in cucina per preparare e servire il rinfresco ai portatori e Cristezanti. Grazie a chi ha preparato e gestito la pesca di beneficenza, e tutti i servizi di segreteria, stampa e diffusione. Grazie a chi ha scelto di partecipare e ha pregato i nostri Santi!

Il mese di Agosto è il mese dei campi estivi dell'AC e dell'Agesci: sul prossimo numero daremo ampia relazione di queste esperienze.

**Lunedì 12 agosto**: è il giorno nel quale la nostra Confraternita festeggia la sua titolare: S.Chiera. Le Ss.Messe sono celebrate alle 8, alle 10,30, alle 17,30 e alle 20,30. Quest'ultima è presieduta da D.Mimmo Anselmo che ogni anno partecipa con gioia, nonostante sia oberato dalla responsabilità di tre parrocchie. La solenne processione sosta, come sempre, sul molo di Gesù Bambino, per poi risalire verso la Chiesa e concludersi davanti all'Oratorio. Un grazie ai coraggiosi portatori della Cassa e ai Cristezanti (di Arenzano, Masone, Torbi, Capanne...) che hanno sfidato il caldo afoso di questi giorni.

**Mercoledì 14 agosto**: tutta la città di Genova e provincia ricorda il tragico crollo del ponte Morandi col suo bagaglio di vittime: alle 11,36 suonano le sirene delle navi e le campane delle chiese di tutta la diocesi. Ad Arenzano la memoria si estende al tragico bombardamento del 1944 nel quale venne distrutta la chiesa parrocchiale: 80 anni giusti. In questo numero diamo ampia relazione degli eventi e della celebrazione rievocativa alla quale hanno partecipato Autorità, associazioni e parrocchiani.

**Giovedì 15 agosto**: come ogni anno sono presenti i PP.Capuccini per la giornata a favore delle loro missioni in Africa e Perù. Sono presenti P.Enzo, P.Agostino e P.Pio: in tutto 260 anni di una vitalità missionaria commovente. Arenzano resta sempre molto legata alle Missioni e all'Ordine dei PP. Capuccini. Nel passato oltre 30 vocazioni religiose (carmelitani e Capuccini) e diocesane sono fiorite nella nostra parrocchia.

## Ci hanno lasciato per entrare nella Vita



### GIUGNO

6: Delfino Ambrogio  
6: Valle Giovanni  
8: Vallarino Antonietta  
14: Caviglia Teresa  
23: Camera Carla  
25: Toso Caterina  
25: Razzore Adalgisa  
28: Robello Vincenzo  
28: Sicbaldi Walter  
29: Roba Teresa

### LUGLIO

2: Bagnasco Rino  
7: Garofalo Antonino  
10: Cameirana Giuseppe  
10: Anselmo Giovanni Battista  
27: Calcagno Giacomo  
27: Mattei Rosita

### AGOSTO

2: Esposito Giovanni  
4: Vilella Domenico  
6: Veronesi Claudette  
7: Badino Amelia  
7: Grigis Giuseppina  
7: Pini Liliana  
8: Toschi Elda  
14: Tocco Elda  
23: Calcagno Lorenzo  
25: Di Donna Anna



Valle Giovanni  
1950-6/6/2024



Caviglia Teresa  
1928-14/6/2024



Robello Vincenzo  
1943-28/6/2024



Cameirana Giuseppe  
1936-10/7/2024



Calcagno Giacomo  
1937-26/7/2024



Vilella Domenico  
1930-4/8/2024

## Note di riconoscenza giugno-luglio 2024

### CONTRIBUTO VOLONTARIO

contributo volontario parrocchia luglio 253,41 € - agosto 181,52 €

### OFFERTE DA DESTINARE PER LA CARITA'

colletta pro Gigi Ghirelli a funerali vari 1.521,82 € - offerte varie x chiesa e caritas CDA 610,00 € - colletta piccole sorelle dei poveri 2.400,00 € - colletta obolo di S. Pietro Carità del Papa 1.296,00 € - offerta x casa anziano a messa in campo 323,71 €

### UTILIZZATE PER LA CARITA' E SOLIDARIETA'

bonifici a Gigi Ghirelli 1.521,82 € / versamento a piccole sorelle dei poveri 2.400,00 € / contributi a Centro di Ascolto 500,00 € / versamento a Elemosineria apostolica 1.296,00 € / versamento a casa anziano 323,71 €

### OFFERTE PER LA CHIESA E LE OPERE PARR. LI

contributo unitalsi x uso cucina canonica 100,00 € - offerta da Gruppo Alpini x festa in parrocchia 100,00 € - offerte varie x chiesa 485,00 € - offerte varie per utilizzo locali opere (convegni-spettacoli) 1.650,00 €

### OFFERTE IN OCCASIONE DI BATTESIMI, MATRIMONI ANNIVERSARI

35° matr D.M. 100,00 € - battesimi (15) 1.470,00 € - matrimonio B.P. 200,00 € - matrimonio B.D. 100,00 €

### OFFERTE IN OCCASIONE DI FUNERALI

E.D. 100,00 € - T.C. 200,00 € - D.M. 100,00 € - C.T. 200,00 € - R.T. 100,00 € - R.A. 50,00 € - S.W. 100,00 € - R.V. 100,00 € - B.R. 50,00 € - G.A. 50,00 € - C.G. 100,00 € - M.R. 400,00 € - V.D. 150,00 € - T.E. 100,00 € - P.L. 50,00 €

## Parrocchia sorella: S. Eugenio e Carlo di Crevari

La chiesa attuale non è l'antica. Di questa abbiamo notizia la prima volta da un lascito del 22 luglio 1210; con esso Vivaldo Baiulo beneficiava la chiesa di Crevari donando soldi 12. Del primo rettore, prete Manfredo, si ha notizia in data 5 agosto 1248. Nel 1252 era rettore prete Belmosto, canonico di Prà.

Nello stesso anno, in occasione d'una contesa insorta tra il canonico e prete Guglielmo da Valdetaro, siamo informati di restauri promossi alla chiesa da quest'ultimo. Nel banco di S. Giorgio alla data 1378 è registrato un lascito al rettore "pro tempore" di Crevari, a condizione che vi facesse residenza. Dal 1477 al 1568 Crevari fu sempre governata dai parroci di S. Nicolò; uno di questi il 9 febbraio 1543 affittava ai Massari, per tre anni, la chiesa con le terre e i proventi, con l'obbligo di accudirla e farla officiare. E' incerta la data della erezione a parrocchia, avvenuta presumibilmente nel sec. XVI; i registri parrocchiali cominciano dal 1569.

Nello stesso secolo XVI ebbe inizio la ricostruzione della chiesa, che fu consacrata dal vescovo vultrese Gian Giacomo Porrata il 10 luglio 1689. I lavori per l'apertura della Via Aurelia provocarono paurose crepe all'edificio sacro, che fu chiuso al culto il 12 novembre 1807; nel 1824 crollò, lasciando in piedi soltanto il coro, che divenne cappella del cimitero, e il campanile, che rimase lontano dalla chiesa nuova. Il 29 aprile 1810 ebbero inizio i lavori per la chiesa nuova; il 23 aprile 1811 il card. arcivescovo Giuseppe Spina interveniva per la benedizione della prima pietra; il 16 luglio 1827 la chiesa veniva aperta al culto, con legittima soddisfazione in particolare del parroco sac. Pietro Patrone, che era stato il promotore dell'impresa.

Progettista della chiesa fu l'architetto Pietro Pellegrini; stuccatore lo svizzero luganese G.B. Scala; il pittore Mazzei nel 1926 dipinse il Sancta Sanctorum e il coro; sacristia e casa canonica furono costruite dopo, su progetto dell'architetto Vassallo.

S. Eugenio di Crevari fu eretta a prevostura da mons. Giosuè Signori il 2 luglio 1923. Nel 1949 veniva costruito un campanile nuovo, dotato di tre campane nuove.



## Tuffo nei ricordi

Dal Diario del pellegrinaggio in Normandia (D.Giorgio)  
GIOVEDÌ 16 settembre 2004

Sveglia di buon mattino per recarci al parcheggio del museo memorial di Caen dove ci attende Marialuisa, la guida che ci accompagnerà nei prossimi giorni. Subito tappa ad Arromanches dove sbarcarono gli Inglesi. Il pullman ci lascia proprio sulla spiaggia, e mentre sta salendo l'alta marea, a ridosso di un piccolo bunker tedesco, celebriamo la S.Messa. E' il momento culminante del nostro pellegrinaggio.

Le parole escono a fatica dalla bocca e gli occhi luccicano a tutti: basta associare il sacrificio di Cristo che si sta consumando nel memoriale della Messa e il sacrificio di tanti ragazzi che di lì sono passati e proprio su quella sabbia che noi calpestiamo hanno perso la vita. In tarda mattinata ad Arromanches visitiamo il museo dello sbarco e abbiamo la fortuna di conoscere proprio uno di quei ragazzi inglesi sbarcati 60 anni fa: Bob Moore, 89 anni, reduce, ora pastore anglicano: commosso ci saluta, si lascia fotografare... ma non è finita.

Dopo un pranzo a base di prodotti davvero tipici della terra normanna, ci rechiamo a far visita al Cimitero di Guerra Americano e alla spiaggia di Omaha, dove gli americani hanno lasciato oltre 3000 soldati in poche ore e di seguito a Longues sur Mer dove i tedeschi avevano piazzato una batteria di 4 cannoni con una gittata di 20 Km e dalla quale controllavano buona parte della costa e, infine a "Pointe du Hoc" dove ancora tutto è stato lasciato così com'era: casematte distrutte, voragini da bombardamento, sbarramenti... Non ci sono parole per descrivere quanto visto: la memoria rimbalza tra le immagini colte dai film e lavora la fantasia per collegare i luoghi ai fatti della storia e suggerisce un grande rispetto e la dura condanna di ogni guerra.

Alla sera, sono ormai le 18, quando esausti, prima di rifugiarsi in hotel, andiamo a visitare la stupenda cattedrale di Bayeux. E qui la sorpresa: il nostro amico reduce, Bob Moore è lì in chiesa, ci vede, ci saluta, e quando viene a sapere che abbiamo celebrato la Messa sulla spiaggia dove lui è sbarcato, si commuove, chiede a tutti di prendersi per mano e a Don Giorgio di intonare una preghiera: tutti siamo fratelli, tutti dobbiamo credere che la pace è possibile. Lui è pastore anglicano, noi cattolici: la preghiera diventa ecumenica, lì nella chiesa cattedrale di Bayeux, capitale della Francia occupata, dove il Generale De Gaulle ha iniziato a organizzare la resistenza, unica città ad essere liberata senza danni e violenze: città di pace. Neppure la regia più attenta poteva prevedere un acuto del genere nel nostro pellegrinaggio!



## Supplica per la pace in Terra Santa alla B.V. Maria Assunta al Cielo

Gloriosa Madre di Dio,  
innalzata al di sopra dei cori degli angeli,  
prega per noi con san Michele arcangelo  
e con tutte le potenze angeliche dei cieli  
e con tutti i santi,  
presso il tuo santissimo  
diletto Figlio, Signore e maestro.

Ottieni per questa Terra Santa,  
per tutti i suoi figli  
e per l'umanità intera  
il dono della riconciliazione e della pace.

Che si compia la tua profezia:  
i superbi siano dispersi  
nei pensieri del loro cuore;  
i potenti siano rovesciati dai troni,  
e finalmente innalzati gli umili;  
siano ricolmati di beni gli affamati,  
i pacifici siano riconosciuti come figli di Dio  
e i miti possano ricevere in dono la terra.

Ce lo conceda Gesù Cristo, tuo Figlio,  
che oggi ti ha esaltata  
al di sopra dei cori degli angeli,  
ti ha incoronata con il diadema del regno,  
e ti ha posta sul trono dell'eterno splendore.  
A lui sia onore e gloria per i secoli eterni.  
Amen.





# I pensieri del Gufo

## Il sale

C'era una volta un vasetto pieno di sale bianco e saporito.

Tutte le volte che la cuoca lo svitava per prendere un pizzico della preziosa polverina bianca e metterla nelle pentole, il sale era contento e orgoglioso.

Però un giorno pensò:

"Chissà perché non c'è mai una volta che qualcuno a tavola dica: "che buon sale!"

Tutti dicono sempre:

"che buona carne o che buona pasta!"

Allora diventò triste.

La cipolla e l'aglio che gli stavano vicino, in cucina, cercarono di consolarlo:

"Non puoi farci nulla; è che tu sei invisibile!

Quando ti sciogli nell'acqua, nessuno ti vede più!"

Una volta, però, la mamma aveva così fretta di preparare il pranzo, che si dimenticò di mettere il sale...

A tavola ci fu il finimondo!

"Che pasta è mai questa? Che schifo!", urlò papà.

"Non sa di niente!", si lamentò Luca, allontanando il piatto.

"Non ho fame!", disse Monica.

Le urla erano così alte che dovette intervenire mamma:

"Cosa capita, oggi? Perché siete diventati così impossibili da accontentare?"

Tutti gridarono: "Ciò che hai preparato non ha proprio alcun gusto!"

Finalmente la mamma si accorse:

"Ah, il sale! Ho dimenticato di mettere il sale!", esclamò, battendosi la mano sul capo.

"Se manca il sale, manca tutto!", osservò Monica

Le cose invisibili ci sono, eccome!

E sono le più preziose!

Dio è come il sale sciolto nell'acqua:

c'è, ma non si vede...e dà sapore alla vita!

